

La lettera dell'ex luogotenente del bandito Giuliano contro Scelba e Mattarella

Badalamenti accusa anche 5 magistrati

Insieme al generale Luca, ora morto, avrebbero eseguito l'ordine di liquidare il « re di Montelepre » e Gaspare Pisciotta - I mandanti della strage di Portella della Ginestra - Lo scritto indirizzato a Saragat e al capo del governo - La commissione antimafia ascolterà il condannato?

Dalla nostra redazione BERLINO, 25

Il presidente del Parlamento europeo Mario Scelba e l'ex ministro di Bernardo Mattarella vengono nuovamente chiamati in causa — per la prima volta insieme a cinque alti magistrati palermitani — sia per l'eliminazione del bandito Salvatore Giuliano nel mai avvenuto « conflitto a fuoco » di Castelvetrano, sia per l'avvelenamento in carcere del luogotenente Gaspare Pisciotta. A costui fu così tappata la bocca proprio mentre si apprestava a dire tutta la verità sui mandanti dell'infame strage di Portella della Ginestra (17 maggio 1947, undici lavoratori assassinati). Con la promessa di grosse rivelazioni sulla vicenda l'accusa è contenuta in una lettera formulata in modo piuttosto oscuro che, dal penitenziario di Favignana (Trapani) dove sconta una durissima pena, Nunzio Badalamenti, detto *culobianco* uno dei superstiti della banda del « re di Montelepre » ha fatto pervenire per canali clandestini al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio chiedendo di essere ascoltato « dal Parlamento ».

Decisivi gli elicotteri

Sono salvi i 4 dispersi sul Monte Bianco



CHAMONIX, 25

Sono vivi e sono in salvo. Roberto Sorgato, il noto alpinista autore di tante difficili scalate e i suoi compagni Giovanni Fantoni, Claude Jager e Alain Badel scampati qualche giorno fa sul Monte Bianco del Tacul sono stati trovati in alta montagna da un elicottero. I quattro si trovano, ora all'ospedale di Chamonia. Le loro condizioni sono comunque perfette e il ricovero in ospedale è stato deciso come misura precauzionale. Erano partiti come e noto domenica mattina per compiere una ascensione sul Monte Bianco. Al ritorno domenica sera o lunedì mattina Sorgato e i suoi compagni erano invece spariti nella bufera senza farsi più vivi. Per questo era scattato sia da parte italiana come da quella francese il piano di soccorso previsto in simili circostanze. Nonostante la bufera abbattuta su tutta la vallata la guida Yannik Schlegel, in compagnia del giornalista americano Harvey Edwards aveva raggiunto la base del corridoio Gevasutti dove era stata trovata la tenda e il materiale da bivacco dei quattro alpinisti dispersi.

Le vicende erano state più volte sospese a causa delle cattive condizioni del tempo. Anche gli elicotteri non avevano potuto alzarsi in volo. Stamatè all'alba si è avuta invece una schiarita. Un elicottero della gendarmeria di Chamonia si è levato in volo e da bordo i quattro alpinisti sono stati scorti ai piedi del corridoio Gevasutti dove avevano trovato riparo e dove l'elicottero è volato a posarsi non senza notevolissime difficoltà. Tre viaggi di andata e ritorno hanno permesso di trasportare a due a due i quattro alpinisti. La guida alpina e l'ufficiale di gendarmeria che si trovava già a bordo insieme al pilota dell'elicottero La guida e l'ufficiale erano successivamente rimasti sul ghiaccio cedendo i loro posti prima a Giovanni Fantoni e a Alain Badel e quindi a Roberto Sorgato ed a Claude Jager.

I quattro alpinisti che hanno soprattutto sofferto il freddo (tra i quali in certi momenti anche i trenta gradi sotto lo zero) non sarebbero stati in grado di scendere da soli verso il punto di partenza. I quattro hanno anche aggiunto che avevano regolarmente toccato la vetta e che poi erano rimasti bloccati dal maltempo. Nella foto Roberto Sorgato scende dall'elicottero che lo ha salvato.

E' vietata la vendita del siero Bonifacio

Il Ministero della sanità ha emanato un comunicato nel quale si annuncia che il siero del dr. Bonifacio non potrà essere messo in vendita ufficialmente.

Il ministero ha reso noto che « in relazione alle difficoltà prospettate dall'avvocato Milite (legale del dottor Bonifacio ndr) circa la possibilità per il dr. Bonifacio di proseguire la distribuzione del noto preparato i rappresentanti ministeriali hanno escluso che a norma della legislazione vigente possano essere messi in vendita prodotti farmaceutici o comunque prodotti cui siano attribuite proprietà terapeutiche prima della autorizzazione ministeriale. Tale provvedimento preclude la possibilità di asscondere la proposta avanzata dal dr. Bonifacio di ottenere l'autorizzazione alla vendita a seppure a prezzo di costo del suo preparato avanti la registrazione ».

Il dr. Bonifacio come è noto aveva chiesto ultimamente più volte di mettere in vendita il proprio prodotto unicamente al prezzo di costo.

Tre bambini colpiti dall'epatite virale

CAGLIARI, 25

Tre bambini di un centro a pochi chilometri dal capoluogo sono stati colpiti da epatite virale.

Si tratta di Luciana Vacca di tre anni, Walter Carboni di due anni e Raffaele Concas di sei anni. I casi si sono avuti a Sarrochi dove ora sono in corso una serie di accertamenti per stabilire l'entità del contagio.

E' stato il medico condotto dottor Francesco Tolu a diagnosticare il ricovero in clinica pediatrica di Walter Carboni e Raffaele Concas i quali presentano una sintomatologia spiccatamente del male e potrebbero quindi contagiare i fratelli rimanendo in casa.

Purtroppo a causa del solito dramma dei posti letto negli ospedali la clinica pediatrica ha rinviato di 24 ore il ricovero dei bambini con evidente pericolo per tutti gli altri.

Il dott. Tolu che è anche ufficiale sanitario di Sarrochi ha subito a verbale di la data del 17 marzo l'epidemiologia pro virale. Per il momento si sono registrati 3 casi di epatite virale e 1 caso di epatite virale. I quattro bambini sono stati ricoverati in clinica pediatrica di Sarrochi e Raffaele Concas.

Sono state prese le misure preventive e si è provveduto a disinfettare l'ospedale dei tre bambini colpiti. Quando finalmente si erano liberati i posti letto.

E' vietata la vendita del siero Bonifacio

Il Ministero della sanità ha emanato un comunicato nel quale si annuncia che il siero del dr. Bonifacio non potrà essere messo in vendita ufficialmente.

Il ministero ha reso noto che « in relazione alle difficoltà prospettate dall'avvocato Milite (legale del dottor Bonifacio ndr) circa la possibilità per il dr. Bonifacio di proseguire la distribuzione del noto preparato i rappresentanti ministeriali hanno escluso che a norma della legislazione vigente possano essere messi in vendita prodotti farmaceutici o comunque prodotti cui siano attribuite proprietà terapeutiche prima della autorizzazione ministeriale. Tale provvedimento preclude la possibilità di asscondere la proposta avanzata dal dr. Bonifacio di ottenere l'autorizzazione alla vendita a seppure a prezzo di costo del suo preparato avanti la registrazione ».

Il dr. Bonifacio come è noto aveva chiesto ultimamente più volte di mettere in vendita il proprio prodotto unicamente al prezzo di costo.



Gaspare Pisciotta, fra il cugino e Mannino, nella gabbia degli imputati durante il processo a Viterbo per la strage di Portella della Ginestra

L'ANGOSCIOSO SUICIDIO DELLA DODICENNE A TORINO

Non voleva esser più una bimba

Il padre e la madre le avevano proibito di uscire col fidanzato - Il giovane è un meccanico di 18 anni - Marisa stava parlando con lui al telefono allorché ha deciso il tragico gesto - La disperazione dei genitori - Il giorno prima una ragazza si era uccisa a Genova



Per la giovanetta violentata

A porte chiuse Baldisseri e c.

LUCCA, 25

Dopo due rinvii quasi consecutivi per questioni di procedura e iniziato oggi dinanzi al tribunale di Lucca a porte chiuse il processo contro il giovane Marco Baldisseri di 17 anni di Viareggio — uno dei tre ragazzi implicati nel caso — l'avvocato — e contro altri tredici suoi coimputati (tutti di fatto di minor età) e contro i magistrati palermitani che avevano emesso il mandato di cattura per il fatto di persona in carcere o inferma al fine di libidine ecc) contestato ai 14 giovani imputati dal pubblico ministero.

L'episodio risale al novembre del 1968 quando una ragazza viareggina R.P. di 14 anni scomparsa di casa e venne ritrovata due giorni dopo. La fanciulla raccontò di aver trascorso una giornata con alcuni coetanei proprietari di ciclomotori e di essersi spogliata nella notte e nella mattina del giorno successivo (22 e 23 novembre) trascorrendo le ore con alcuni di essi. A prenderla all'ingresso di scuola (convincendola a non entrare era stato appunto Marco Baldisseri).



La dodicenne Marisa Gallina e, nella foto piccola, il fidanzato Giuseppe Piscopia

A Sestri Ponente

Muore una donna per meningite

Quattro casi di meningite (a dirzione ufficiale per il momento) sono stati registrati a Sestri Ponente in questi giorni. Tre di essi sono di sospetta natura meningococcica (il quarto di natura pneumococcica) e uno di natura polmonare e pertanto non infettiva. Il primo caso è deceduto e quello infetto da meningite pneumococcica una donna di 69 anni, morta quattro giorni fa a Sestri Ponente.

Gli altri tre sospetti tutti ricoverati in reparti di isolamento sono una donna di 27 anni, un tizio la zaba sbarcato in questi giorni da una nave traghetto proveniente da Spagna e un bimbo di 5 anni.

La ripartizione igiene e sanità del comune di Genova ha avvertito che sono state predisposte le necessarie misure igieniche ed epidemiologiche e sono state attuate le misure precauzionali del caso.

In due giorni la « cronaca nera » di due grandi città, Torino e Genova, ha registrato due notizie sconvolgenti.

A Genova lunedì una ragazza di 16 anni, Marisa Giordana, si è uccisa gettandosi dalla finestra « dopo un banale litigio » in famiglia. I genitori, contrari al suo fidanzamento con un giovane di 23 anni Bruno Giordano, si erano opposti.

A Torino martedì Marisa Gallina, 12 anni, scolaria di prima media si è uccisa gettandosi dal balcone al terzo piano di via Castiglione, aveva tenuto che i genitori, stessero adoperando per rompere la sua amicizia (o il suo amore) con un ragazzo di 18 anni Giuseppe Piscopia.

L'atteggiamento dei genitori deve essere completamente sconosciuto al piccolo mondo di Marisa. La madre aveva disteso le cose in cui aveva comunicato a credere l'amicizia o l'amore o tutte e due le cose assieme tanto o difficile toccare confini nei sentimenti della adolescenza.

Ga domenica scorsa Marisa Gallina aveva tentato di uccidersi gettandosi dallo stesso balcone della sua abitazione. Lo ha detto ieri mattina con accenti di disperazione Giuseppe Piscopia il giovane meccanico verso il quale si era rivolta nelle forme esclusive della adolescenza la simpatia di Marisa.

Il giovane martedì stava parlando al telefono con Marisa a un tratto non ha più sentito la voce della ragazza solo la congettura sbalze contro il muro. Ha intuito subito e con il cuore atterrato dalla angoscia e corso in strada (la casa di Marisa e quasi di fronte all'ufficio in cui egli lavorava) sul selciato c'era già il corpo inanimato e insanguinato della ragazza. Giuseppe Piscopia è stato colto da una crisi di disperazione, ha dovuto essere ricoverato in ospedale dove gli sono state praticate iniezioni calanti. Ieri mattina ha raccontato la sua innocente relazione con la ragazza.

Si erano conosciuti nel settembre scorso poi avevano preso a vedersi ogni giorno quando Marisa usava di scuola. Gli incontri e la loro frequenza erano a conoscenza dei genitori di Marisa che tuttavia « ce ne sono stati » non far nascere drammi. « Passava » aveva detto il padre di Marisa « non aveva proibito loro di vedersi, anzi a volte aveva invitato a pranzo il giovane, buonissimo gli diceva che il tempo e in queste cose il medico migliore che il legame fra i due i 12 anni si sarebbero attenuati, forse presto si sarebbe sciolto del tutto ».

Sabato sera Marisa e Giuseppe avevano avuto il permesso di uscire insieme, forse torrenso presto. Ma erano erano rientrati tardi. Da qui una severa sgridata della madre a Marisa e la minaccia di non lasciarla più uscire con il ragazzo. Ma il giorno dopo Giuseppe era ancora da lei a casa.

« La sconvolta e esasperata convinta della ostilità della madre » dice Giuseppe Piscopia « scivolata da tentate di gettarsi dal balcone, e le tre scorse notti ha fatto il tutto per sé ad accogliere e a trattare ».

Anche martedì il ragazzo era stato a colazione in casa del padre di Marisa ma lei ne Marisa aveva ermo riuscito a mandare giù un boccone un gruppo alla go. tutto aveva per essere distrutto. La mamma di Marisa si arrendeva la spida di nuovo Giuseppe scende in officina a lavorare. Mezz'ora dopo la tragedia.

A Genova e a Torino due giovani vite stoncate, due sconvolgenti storie parallele anche se l'età di Marisa Gallina porta in primo piano la tragedia ligure. F. l'interrogativo « perché? » Perché non è bastato l'affetto amore del padre della madre dei fratelli a salvare la piccola Marisa?

Quale equilibrio si è spezzato? A queste domande gli psicologi e sociologi gli educatori hanno molte risposte. C'è tutta una etologia (e non solo repressiva) in cui vengono posti sotto accusa superati rapporti familiari in cui viene denunciata una società così che non è di rapporti di comunità bilita di spingere a creare modi individuali ed esclusivi in cui viene indicata l'esigenza di una profonda trasformazione della scuola da non accademica formale. Forse alcune o tutte queste considerazioni sono valide, se non a spiegare i due disperati gesti di Genova e di Torino, anche se per quello forse una spiegazione come quella elencata non può essere convincente.

Per un'ipotesi, « lo se » potrebbe dire che Marisa aveva se aveva solo 12 anni non voleva più essere trattata da bambina e ha voluto dimostrare di saper fare in una sorta di tragica inconsueta imitazione quel che aveva fatto Marisa Giordana.

Prevedono pioggia e vento sia a Pasqua che a Pasquetta

Il mese di marzo a quanto pare cattiveria d'facei scottare nei giorni del week end pasquale le recenti giornate di bel tempo la primavera che sembrava arrivata a tutti gli effetti.

L'aumento della nuvolosità è addirittura previsto — sempre sulle regioni meridionali — addirittura già dal 17 e 28 marzo anche le regioni occidentali tirreniche saranno interessate a questo peggioramento delle condizioni del tempo.

Il giorno di Pasqua oltre ad una tendenza generale alla variazione sono previste però ampie schiarite sulle regioni centro settentrionali mentre sarà un peggioramento al sud. Infine per il lunedì di Pasqua si prevede l'estensione di queste perturbazioni a quasi tutta la penisola con temporali al sud e nuvolosità variabile sulle altre regioni italiane.

Queste previsioni sono state formulate dal servizio meteorologico dell'aeronautica in base all'esame dell'evoluzione in corso di « grandi sistemi » di tempo sull'emisfero nord.

Anche in vista di questo si raccomanda agli automobilisti che dovranno spostarsi per il « ponte » delle festività pasquali di osservare molta prudenza. Le condizioni di cattivo tempo potranno infatti aumentare la pericolosità delle strade e quindi i rischi di incidenti.

Venduto per 174 milioni francobollo da 1 cent

NEW YORK, 25

Il più raro francobollo del mondo è stato acquistato ad una vendita all'asta svoltasi al Waldorf Astoria per 200.000 dollari (circa 174 milioni di lire italiane). Si tratta del famoso francobollo da un cent emesso dalla Guyana Britannica nel 1856 e considerato l'unico esemplare esistente.

Il francobollo è stato acquistato da un uomo d'affari della Pennsylvania Ivin Weinberg il quale ha dichiarato di rappresentante un gruppo di persone che hanno costituito una società proprio per comprare l'acquisto del francobollo ottantenne e di color rossastro rappresentava una nave di legno in navigazione. L'emissione dall'allora colonia britannica — la Guyana — fu scoppio nel 1856 e fu emesso solo dopo la sua emissione da un ragazzo londinese su una busta trovata in alcune carte di famiglia. Dopo avere inserito nella sua collezione il ragazzo lo vendette in seguito per 6 scellini ad un suo amico.

dopopranzo per sprizzare sprint...

Fernet-Branca digestimola